

FAQ COVID-19 / CANTIERI – aggiornamento giugno 2020

1. COME GESTIRE L'INGRESSO DEI LAVORATORI RISULTATI POSITIVI AL COVID-19?

È bene precisare che l'ingresso in cantiere di lavoratori già risultati positivi al COVID-19 dovrà essere preceduto dalla trasmissione al Coordinatore della seguente documentazione:

- *Certificazione medica rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" tramite tampone;*
- *Autorizzazione del RSPP e MC.*

2. IN CASO DI PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIU' DITTE CHE OPERANO IN CANTIERE (APPALTATORE E SUB-APPALTATORI O LAVORATORI AUTONOMI) BISOGNA AVERE SERVIZI IGIENICI DEDICATI?

Secondo il "Protocollo Condiviso nei cantieri del 24.04.2020", è necessario installare **servizi igienici dedicati** per il personale impiegato in cantiere, senza distinzione tra appaltatori o sub-appaltatori, ecc., e garantire una adeguata pulizia giornaliera. Resta comunque a discrezione del Coordinatore valutare l'esigenza di avere bagni dedicati per imprese. Diverso è il caso dei **fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno** per i quali si deve prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale di cantiere ed, eventualmente, ove fosse possibile, installarne uno apposito e garantirne una adeguata pulizia giornaliera.

3. LA MALATTIA COVID-19 E' CONSIDERATA INFORTUNIO SUL LAVORO?

Secondo i principi che regolano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e, quindi, l'indirizzo vigente in materia di trattazione dei casi di malattie infettive e parassitarie, l'INAIL tutela tali affezioni morbose inquadrandole, per l'aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro, attraverso una equiparazione della causa virulenta a quella violenta.

I contagi da Coronavirus non fanno eccezione a tale regola e sono, pertanto, da ricondurre, a tutti gli effetti, nell'ambito degli infortuni sul lavoro e ciò sulla base di un consolidato orientamento dell'istituto, della scienza medico-legale, nonché della giurisprudenza.

Per quanto riguarda la verifica che l'infezione da coronavirus sia avvenuta effettivamente sul luogo di lavoro, si fa presente che tale circostanza viene ricostruita dall'INAIL attraverso un accertamento medico-legale che consente comunque di utilizzare un onere probatorio semplificato.

4. QUALI SONO LE FIGURE CHE COSTITUISCONO IL COMITATO PER LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO IN CANTIERE?

Il comitato ha il compito di verifica dell'applicazione e aggiornamento del Protocollo Anti COVID-19 in cantiere e deve essere composto da almeno un rappresentante per le seguenti parti: committenza, imprese e rappresentanti sindacali.

5. PER I CANTIERI CON AREE DI LAVORAZIONE CONFINATE O CHIUSE CI SONO PARAMETRI DA RISPETTARE PER QUANTO RIGUARDA IL NUMERO DI OPERAI ADDETTI PRESENTI?

Il principio base rimane quello del "protocollo condiviso 24.04.2020" di evitare assembramenti nei luoghi di lavoro e, pertanto, si devono organizzare le lavorazioni in cantiere in modo tale da garantire il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi lavorativi e con le dimensioni del cantiere

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, laddove non fosse possibile, in relazione alle lavorazioni da eseguire, rispettare la distanza interpersonale di un metro, come principale misura di contenimento, devono essere adottati strumenti di protezione individuale idonei.

6. NEI CANTIERI QUALI QUELLI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN APPARTAMENTO, DOVE NON È POSSIBILE INSTALLARE UN WC CHIMICO ED IL BAGNO È OGGETTO DI LAVORI, NON POTENDO FARE CONVENZIONE CON ESERCENTI PUBBLICI COME SI RISOLVE? COME FARE PER I FORNITORI PER I QUALI È PREVISTO UN SECONDO WC? LA SANIFICAZIONE DEVE ESSERE FATTA ANCHE PER LE AREE COMUNI CONDOMINIALI OGGETTO DI TRANSITO DA PARTE DEL PERSONALE DI CANTIERE?

L'organizzazione della logistica del cantiere è compito del CSE ove nominato, il quale deve indicare o integrare il PSC con tutte le misure opportune per lo svolgimento delle lavorazioni in sicurezza. La presenza di almeno un servizio igienico è sempre obbligatoria indipendentemente dal rischio di contagio COVID-19.

In alternativa al wc chimico, potrà essere utilizzato dai lavoratori un servizio igienico presente nel fabbricato oggetto dei lavori e reso disponibile, ma solo se riservato a loro e preferibilmente munito di lavabo.

Inoltre qualora non sia possibile installare un secondo WC per i fornitori, il CSE prescrive alle imprese di non fare accedere fornitori o terzi in cantiere, prevedendo il ritiro dei materiali direttamente dai fornitori o di organizzare le lavorazioni in cantiere limitando la presenza dei lavoratori fino a 5 unità nel rispetto del punto 3.3 dell'allegato XIII del D.Lgs. 81/08 ove si prescrive di garantire in cantiere 1 lavabo ogni 5 lavoratori.

In merito all'obbligatorietà di allestimento dei servizi igienici, ricordiamo che le imprese e il CSE sono oggetto di responsabilità e sanzioni previste dal D.Lgs. 81/08 titolo IV e allegato XII. Tutte le aree comuni del cantiere devono essere pulite quotidianamente e sanificate periodicamente.

7. E' SEMPRE OBBLIGATORIA LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO?

Si è sempre obbligatoria. Di fatto il protocollo condiviso per la regolamentazione del contenimento della diffusione del contagio nei cantieri al punto 10 dispone che deve essere costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali, se presenti, e del RLS.